



IOM International Organization for Migration
OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

I° MEETING dell'OSSERVATORIO ITALO-UCRAINO SULLE MIGRAZIONI

Nell'ambito del progetto pilota:
“Intervento di capacity building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne ed alle comunità locali”

Rapporto del I° meeting dell'OSSERVATORIO ITALO-UCRAINO sulle MIGRAZIONI

Nei giorni 14 e 15 settembre 2009 si è svolto il I meeting dell'Osservatorio Italo-Ucraino sulle Migrazioni, nell'ambito del progetto – pilota *“Intervento di capacity-building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne ed alle comunità locali”* promosso dall'OIM e finanziato dalla DGCS.

Il meeting si è tenuto presso la Sala Riunioni del Gruppo Consiliare del Comune di Roma, in Via delle Vergini 18.

Partecipanti:

Delegazione Ucraina:

Yuliya Yakivchek, Capo, Servizio per le Questioni dell'Infanzia – Amministrazione dello Stato Regionale di Chernivtsy

Ella Lamakh, Responsabile, Dipartimento Famiglia e questioni di Genere – Ministero della Famiglia, Gioventù e Sport

Olha Shyan, Esperta, Dipartimento dell'Educazione Secondaria e Primaria – Ministero dell'Educazione e della Scienza

Ivan Shabat, Sindaco di Terebovlya – Regione di Ternopil

Konstantin Tarlytsya, Presidente del consiglio comunale di Alta e Bassa Petrivtsy – Regione di Chernivtsy

Personale OIM:

Peter Schatzer, Direttore dell'Ufficio Regionale per il Mediterraneo e Capo Missione Italia e Malta dell'OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

Rossella Celmi, Coordinatrice PCIU, OIM Italia

Cristina Montefusco, Focal Point del progetto, OIM Italia

Daiva Vilkelyte, Coordinatrice Senior dei Programmi OIM Ucraina, Focal Point del Progetto in Ucraina

Viviana Sacco, OIM PCIU, OIM Italia

Personale MAE:

Giuliano Fragnito De Giorgio, Vice Capo Ufficio III, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Ministero Italiano degli Affari Esteri (MAE)

Maria Grazia Rando, Senior Officer, Ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata, DGCS, MAE
Vincenzo Oddo, Esperto Ufficio III - DGCS, MAE
Elisabetta Bodo, Tirocinante, Ufficio III - DGCS, MAE

Istituzioni:

Vassyl Yakovenko, Ministro Consigliere, Ambasciata dell'Ucraina in Italia
Tetyana Kuzyk, Consigliera Aggiunta per l'Europa, Gruppo Consiliare Aggiunto del Comune di Roma
Svitlana Ostapenko, Ufficio Consolare, Ambasciata d'Ucraina

Enti nazionali e locali:

Mimma Giaccari, Direttore generale, ENAIP - Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale
Carmela Nicola, ENAIP Piemonte
Silvana Sarcinella, ENAIP Nazionale
Lorenzo Sola, Responsabile, Rete dei Comuni Solidali – RECOSOL

Enti di Ricerca

Maura Misiti, ricercatrice, Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, IRPPS
Flavia Piperno, ricercatrice, Centro Studi Politica Internazionale, CESPI

Società civile ucraina

Oles Horodiesky, Presidente dell'Associazione Cristiana degli Ucraini in Italia
Marianna Soronevych, Vice presidente del Consiglio Centrale di Coordinamento delle Organizzazioni Ucraine in Italia nonché Caporedattore di Gazeta Ukrainska
Svitlana Kovalska, Presidente dell'Associazione delle Donne ucraine Lavoratrici in Italia nonché Mediatrice Culturale

Hanno partecipato inoltre in qualità di uditori alcuni giornalisti:

Giulio de Nicolais (Giornalista free-lance – Ass.ne Ucraina in Europa) denicolais@romameeting.it
Natalia Kudryk (Giornalista free-lance – Radio Liberty) natkud@hotmail.it
Francis Munijibeya (Rivista Mosaici) man180b@yahoo.com
Gabriele Ratini (Direttore Forum International e Segretario Generale del Sindacato Indipendente Lavoratori Stranieri in Europa) g.ratini@libero.it

1. Antecedenti

L'Osservatorio Italo-Ucraino sulle Migrazioni nasce nell'ambito del progetto di capacity building delle istituzioni locali ucraine finanziato dal MAE, con l'obiettivo generale di contribuire alla riduzione dei fenomeni di disgregazione sociale delle comunità ucraine nelle regioni maggiormente interessate dal fenomeno migratorio verso ovest, nonché di rafforzare le capacità d'intervento delle istituzioni locali mediante misure integrate di sostegno alle stesse ed ai servizi pubblici di Petrivtsy e Terebovlya.

L'Osservatorio è costituito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM); il Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE); il Ministero Ucraino della Famiglia, della Gioventù e dello Sport; il Ministero Ucraino dell'Educazione e della Scienza; le Regioni di Chernivtsy e Ternopil (Ucraina); le comunità locali di Alta e Bassa Petrivtsy (Ucraina); la Municipalità di Terebovlya (Ucraina); la Regione Campania e la Regione Umbria (Italia).

L'obiettivo dell'Osservatorio consiste nel promuovere un dialogo inter-istituzionale tra tali Istituzioni nell'ottica di:

1. **Assicurare che tali istituzioni siano coinvolte e informate sulle attività di progetto e sui risultati ottenuti in modo da promuoverne la sostenibilità futura.** Esempi concreti sono:
 - Condividere i risultati dello Studio di Fattibilità e trovare soluzioni appropriate per rispondere ai bisogni educativi attraverso il dialogo;
 - Condividere i risultati dei Laboratori Creativi nelle scuole;
 - Discutere le linee principali del Modello Didattico che sarà promosso e sperimentato nel corso del progetto in relazione all'impatto che dovrà avere sui bisogni dei figli delle donne migranti e sul sistema educativo dell'Ucraina

2. Promuovere una cooperazione diretta e decentrata tra istituzioni Italiane ed Ucraine, al fine di supportare i territori e le istituzioni ucraine nel tentativo di ridurre le conseguenze negative della migrazione sui familiari rimasti in patria, con una speciale attenzione alle giovani generazioni. Esempi concreti sono:

- Favorire la comprensione della cooperazione decentrata da parte delle istituzioni ucraine e di altri soggetti rilevanti in relazione ai bisogni dei figli delle donne migranti;
- Promuovere il finanziamento da parte delle Regioni italiane e istituzioni locali di progetti elaborati sulla base di bisogni concreti emersi dalle attività di progetto.

2. Obiettivi:

Il I meeting dell'Osservatorio Italo-Ucraino sulle Migrazioni è stato organizzato con l'obiettivo di discutere i seguenti punti:

- 1) Risultati dello **studio realizzato nelle scuole di Terebovlya** (Regione di Ternopil) e **Petryvtsy** (Regione di Chernivtsy):
- 2) Approfondimento e discussione sulla **cooperazione decentrata**
- 3) La sfida della **comunità Ucraina in Italia**: problemi, bisogni, ed esperienze positive

3. Le sessioni del meeting:

14 Settembre - Apertura e introduzione:

L'apertura dei lavori dell'Osservatorio è avvenuta in seguito ai saluti ed alle parole di incoraggiamento e di buon auspicio da parte delle seguenti figure istituzionali:

- Tetyana Kuzyk, Consigliera Comunale Aggiunta per l'Europa del Comune di Roma,
- Peter Schatzer, Direttore dell'Ufficio Regionale per il Mediterraneo e Capo Missione Italia e Malta dell'OIM,
- Giuliano Fragnito De Giorgio, Vice Capo Ufficio III, della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE
- Vassyl Yakovenko, Ministro Consigliere presso l'Ambasciata dell'Ucraina in Italia.

La testimonianza personale della **Consigliera Kuzyk**, di origine ucraina e con un vissuto migratorio molto vicino alle tematiche di interesse del progetto, ha permesso di entrare direttamente nelle principali problematiche da affrontare nel corso del meeting. Internet, skype e altre forme di comunicazione informatica giocano un ruolo chiave nell'agevolare il contatto tra madre e figlio, così come è stato per lei che tramite il PC ha riacquisito la fiducia di sua figlia. Suggerisce al progetto di puntare molto sui media e l'informatica, così come di coinvolgere la società civile in Ucraina. La Consigliera sostiene che dalla corrente regolarizzazione delle assistenti famigliari, la 1° comunità straniera sarà quella ucraina a riprova dell'importanza del ruolo che ha assunto in Italia. Inoltre presume che siano complessivamente tra i 500.000 e gli 800.000 gli ucraini in Italia. La stragrande maggioranza sono donne perchè impegnate nel settore dell'assistenza familiare; le ucraine in particolare sono molto richieste grazie alla loro rinomata serietà e affidabilità.

L'intervento del **Direttore Schatzer** ha messo in luce la forza dell'ondata migratoria ucraina in Italia e le profonde trasformazioni della famiglia, che si sono generate a partire dalla migrazione. A causa della separazione, le stesse donne sono vittime di problemi relazionali con i figli, con il coniuge e con la stessa comunità locale che spesso contribuisce a creare uno stereotipo di donna di scarsa moralità. In Ucraina è pertanto in corso un processo di disgregazione sociale che già da ora sta mostrando conseguenze negative sul tessuto sociale del paese. Questi bambini e ragazzi oltre a crescere senza l'affettività delle madri, perdono anche spesso il maggiore canale di trasmissione dei valori e principi di vita fondamentali che il giovane ha. Il concetto di famiglia si sta quindi lentamente modificando e l'obiettivo dei lavori delle due giornate è stato quello di riflettere sulle problematiche e di individuare le necessarie risorse sia in Italia che in Ucraina per arginare il fenomeno. In questo contesto l'Osservatorio vuole essere uno strumento concreto a sostegno delle istituzioni ucraine ma anche italiane per ciò che riguarda una maggiore conoscenza e valorizzazione di questa comunità in Italia e nella UE in generale. Successivamente ha ribadito l'importanza di sostenere le istituzioni ucraine a gestire opportunamente tale fenomeno

sviluppando adeguate soluzioni e/o misure di prevenzione per limitarne le conseguenze, poiché le istituzioni locali giocano un ruolo chiave per supportare i territori ucraini svuotati dalla migrazione. In ultimo, ha ringraziato il MAE per la fiducia concessa ed ha augurato un buon proseguimento dei lavori.

Giuliano Fragnito De Giorgio, dopo aver portato i saluti della DG della Cooperazione allo Sviluppo Elisabetta Belloni, ha sottolineato l'importanza di questo progetto nell'ambito della strategia MAE di favorire lo sviluppo dei "paesi in via di transizione", includendo il fenomeno migratorio come componente essenziale di tale processo. È molto importante per l'Italia stabilire buone relazioni internazionali con i paesi di origine dei migranti e il MAE ha un forte interesse nell'approfondire le conseguenze del fenomeno migratorio sui bambini nel paese di origine. Il solo controllo delle frontiere, come sancito dal Trattato di Lisbona non è sufficiente; il MAE vuole promuovere e sostenere una politica migratoria che guarda ai migranti come risorse attive nei processi di sviluppo dei paesi di origine dei migranti e si aspetta risultati concreti dall'Osservatorio.

Il **Ministro Consigliere Vassyl Yakovenko** ha sottolineato nel corso del suo intervento il grave problema della separazione delle famiglie ucraine a causa della migrazione e di come sia importante che prima di tutto le amministrazioni centrali ucraine competenti diano la necessaria attenzione anche a questo aspetto della migrazione. A questo proposito ha suggerito anche l'importanza del ritorno degli emigrati in Ucraina. Il Ministro consigliere ha sottolineato inoltre l'importanza della collaborazione tra i governi italiano ed ucraino, ricordando che si è ripresa di recente la discussione circa la finalizzazione di un accordo bilaterale tra Italia ed Ucraina, arrestatasi nel dicembre 2008, e che ha come principale obiettivo la migliore gestione del flusso migratorio ucraino verso l'Italia per motivi di lavoro e il riconoscimento dei diritti dei lavoratori ucraini regolarmente presenti. Al fine di una rapida e positiva finalizzazione della negoziazione, chiede al rappresentante del MAE – che risponde positivamente - di supportare questo processo presso le sedi opportune.

Sessione 1: Presentazione della delegazione ucraina e dell'Osservatorio Italo-Ucraino sulle Migrazioni

La prima sessione è iniziata con le presentazioni degli ospiti della delegazione ucraina da parte di **Cristina Montefusco**, Focal Point del Progetto in Italia. Brevemente questi hanno sottolineato il seguente: Secondo **Konstantin Tarlytsya** sono circa 200 i bambini senza le loro madri nel villaggio. Questi devono comprendere il perchè della partenza dei loro genitori. Infine, sostiene come sarebbe molto utile avere dei campi sportivi dove i bambini possano fare sport e impegnare il loro tempo fuori dall'orario scolastico vero e proprio.

Per **Yuliya Yakivchek** questa è una occasione per creare un ponte tra i due paesi per trovare soluzioni a beneficio dei giovani che vadano al di là degli aspetti materiali.

Olha Shyan rileva come il problema vada affrontato su più livelli: sociale, individuale e transazionale. Inoltre di recente è stato istituito presso il suo Ministero un dipartimento che si occupa di persone con 'richieste speciali' dove si colloca ora il nostro target group.

Ella Lamakh ci informa che il progetto è stato inserito nella loro programmazione nazionale. Sostiene inoltre che vada tenuto nella giusta considerazione il ruolo dell'uomo e le sue responsabilità.

Ivan Shabat racconta come sua moglie lavori a Brescia da circa 10 anni e come lui viva nella sua stessa casa la questione della separazione tra madre e i figli.

Cristina Montefusco ha poi fatto seguire un suo breve intervento di introduzione sulle attività del progetto e sui principali obiettivi dell'Osservatorio Italo – Ucraino. Sottolinea come il progetto pilota affronta il problema della disgregazione sociale e familiare a causa della migrazione all'estero per motivi di lavoro delle madri e padri:

- Rafforzando le politiche migratorie e socio-educative delle regioni ucraine di Ternopyl e Chernivtsy e relative comunità locali;
- Migliorando le condizioni dei 'figli dei lavoratori migranti' mediante la sperimentazione di un percorso didattico-creativo di sostegno nelle scuole ucraine;
- Sensibilizzando le comunità locali ucraine sul fenomeno emigratorio verso l'Italia delle donne ucraine e le loro conseguenze negative;
- Favorendo l'*empowerment* delle donne ucraine mediante la partecipazione attiva di rappresentanti della comunità al progetto.

In questo contesto, l'Osservatorio italo-ucraino sulle migrazioni si colloca come uno strumento di lavoro per raggiungere i predetti scopi, più precisamente mediante la creazione di una rete inter-istituzionale di tipo decentrato che sia in grado di avviare e favorire un confronto a specchio fra Italia e Ucraina per stimolare uno scambio reale e una visione circolare e articolata della realtà migratoria. In questo primo incontro, è previsto l'avvio di un tavolo operativo per una nuova progettualità basata su bisogni evidenziati dalle stesse comunità ucraine.

Sessione 2: La cooperazione decentrata: buone pratiche e prospettive future per l'Ucraina

L'obiettivo della seconda sessione consisteva nell'approfondire meccanismi di funzionamento della cooperazione decentrata ed opportunità in questo ambito per le istituzioni e i territori ucraini a partire dall'approfondimento di alcuni esempi di progetti di cooperazione decentrata in altri paesi.

La Dott.ssa **Maria Grazia Rando** ha approfondito le principali caratteristiche, gli obiettivi e le modalità di funzionamento della cooperazione decentrata con riferimenti alla legislazione nazionale specifica ed alle direttive del MAE in merito.

A seguire la Dott.ssa **Maura Misiti**, dell'IRPPS ha approfondito le principali caratteristiche di un progetto di cooperazione decentrata finanziato dalla Regione Lazio e promosso dall'IRPSS in Etiopia. Il progetto "Come to Play" realizzato nelle zone periferiche di Addis Abeba è rivolto ai ragazzi di strada e valorizza il ruolo dello sport nella formazione dei giovani, e in particolare dei giovani con disagio. Lo sport è uno degli strumenti meno costosi e più efficaci nel creare inclusione e spirito di squadra tra ragazzi. Il modello applicato dal progetto consiste nel recuperare e/o costruire nuovi spazi ed attrezzature sportive affiancati da meeting room, luoghi per favorire la formazione e il training di operatori locali. Il progetto ha avuto una buona riuscita. Tra i punti principali per la buona riuscita del progetto: 1. la presenza della cooperazione italiana locale; 2. l'integrazione delle attività del progetto con il lavoro delle ONG italiane e locali; 3. la collaborazione con le istituzioni locali etiopi. Il progetto dopo aver riguardato principalmente le zone periferiche di Addis Abeba, proseguirà in zone rurali dell'Etiopia.

Dopo una breve introduzione sull'ENAIP del direttore generale **Mimma Giaccari**, come secondo esempio di buona pratica nell'ambito della cooperazione decentrata è stato presentato da **Carmelina Nicola** il progetto rivolto alle giovani generazioni in Burundi e promosso dall'ENAIP Piemonte con il cofinanziamento della Regione Piemonte e del Comune di Carignano. Il progetto ha promosso due centri di aggregazione per giovani in 2 città del Burundi, Rumonge e Bururi. Ha installato circa 60 computer nei centri di aggregazione giovanile, è stata inoltre attivata una biblioteca con libri in francese. Parallelamente sono stati attivati dei corsi di alfabetizzazione informatica rivolti ai giovani delle due città e promossi gemellaggi con le scuole italiane che hanno portato alla realizzazione di mostre informative sul Burundi. Infine la Direttrice dell'ENAIP ha confermato la completa disponibilità a collaborare per l'attivazione di corsi di formazione per donne ucraine in Italia, e facilitare la loro comunicazione con i familiari e soprattutto con i propri figli in Ucraina.

La presentazione dei due progetti di cooperazione decentrata - che evidentemente necessitano di un'opera di riadattamento al contesto ucraino - ha suscitato la reazione positiva dei rappresentanti della delegazione ucraina, specialmente dei due sindaci delle comunità presenti interessati a replicare nelle loro comunità alcune componenti dei progetti presentati (per. es. libreria, computer, centri di aggregazione, sport). A loro avviso è anche importante promuovere lo studio della lingua italiana nelle scuole ucraine durante il dopo scuola.

In ultimo c'è stata la presentazione di **Lorenzo Solo**, focalizzata sulle esperienze di cooperazione decentrata e le modalità di funzionamento dalla Rete dei Comuni Solidali, una rete che coinvolge circa 300 comuni italiani, di piccole e medie dimensioni. La filosofia di Recosol è coinvolgere l'intera comunità nei progetti di gemellaggio tra i comuni in un'ottica di 'adozione' del comune. Si avviano così processi di amicizia oltre che di supporto materiale, uno scambio di comunità. In particolare è stato presentato un progetto promosso da RECOSOL insieme all'OIM rivolto ai bambini orfani della Moldavia. Vorrebbe ripetere un'esperienza simile in Ucraina ed è disponibile a lanciare un appello alla rete promuovendo il Comune di Carmagnola (Piemonte) come capofila dell'iniziativa.

Sessione 3: Presentazione dei risultati dell'analisi nelle scuole ucraine

Nel pomeriggio, **Daiva Vilkelyte**, Focal Point del Progetto in Ucraina, ha presentato le principali caratteristiche socio-economiche e culturali delle due aree interessate dal progetto: Terebovlya (Regione di Ternopil) e Petrivtsy (Regione di Chernivtsy). Inoltre sono stati presentati i principali risultati emersi dallo studio¹ socio-educativo realizzato nei mesi precedenti dalla ricercatrice Iryna Kolesnikova, PhD in Teoria dell'Educazione presso l'Università Nazionale di Pedagogia di Kiev². In particolare, sono stati evidenziati i bassi livelli salariali e le difficili condizioni incontrate dagli insegnanti e dagli psicologi e/o educatori sociali nell'affrontare i disagi dei bambini causati dalla migrazione delle rispettive madri. Il rapporto, una volta finalizzato, verrà fatto circolare tra i membri dell'Osservatorio.

Interventi ulteriori della delegazione ucraina, hanno approfondito il problema delle difficili relazioni e comunicazioni tra le madri emigrate e i loro figli e le conseguenze che questo genera sui figli, che spesso vivono un senso di colpevolezza per essere stati "abbandonati" dalle loro madri.

La sessione si è conclusa con un intervento di **Rossella Celmi**, coordinatrice dell'Unità Psicosociale dell'OIM, di approfondimento socio-psicologico del fenomeno della migrazione. In particolare è stata rilevata l'importanza di non semplificare e ridurre agli aspetti problematici il fenomeno della migrazione perdendo di vista l'individualità e la diversità dei soggetti migranti, in questo caso le madri, e i figli che vivono le conseguenze di tale migrazione. Nel corso dell'intervento, sono state avanzate delle proposte educative da rivolgere agli insegnanti ucraini nel corso dei laboratori didattici - che si realizzeranno in Ucraina nei prossimi mesi - finalizzate a smantellare gli stereotipi negativi associati alla migrazione. Si tratta nello specifico di riconoscere la complessità del fenomeno, facilitare un "consenso sociale" sulla migrazione che sia condiviso da insegnanti e operatori sociali (psicologi, educatori etc.) da trasmettere "empaticamente" ai figli delle madri migranti, affinché possano reagire ed elaborare in modo diverso la "migrazione" delle rispettive madri e non viverla unicamente come un "abbandono". Nel corso dei laboratori didattici rivolti ad insegnanti e psicologi si lavorerà su questi temi e attraverso metodologie partecipative si stimolerà la creatività degli alunni in diversi ambiti.

15 Settembre - *Sessione 1: La situazione della comunità ucraina in Italia con un focus speciale sulle donne: problemi, bisogni ed esperienze di successo*

La prima sessione del secondo giorno è stata incentrata sulle esperienze significative della comunità ucraina in Italia. La consigliera comunale aggiunta, **Tetyana Kuzyk**, dopo aver sottolineato l'importanza del suo ruolo istituzionale per la società civile ucraina, e in generale per le altre comunità di migranti dell'Europa dell'Est, ha approfondito i bisogni di integrazione e i disagi della comunità ucraina in Italia, legati in particolar modo alle donne e ai minori, seconda generazione di migranti. Inoltre ha citato esperienze di successo promosse dalle diverse realtà della società civile ucraina, come per esempio: scuole domenicali per i giovani, iniziative di istruzione on-line, attività di ricreazione e integrazione per donne e giovani. In ultimo ha avanzato diverse proposte: coinvolgere esponenti della società civile ucraina nel progetto e nelle attività di cooperazione che saranno promosse nell'ambito dell'Osservatorio; favorire progetti di rientro dei migranti nel paese di origine favorendo esperienze formative finalizzate all'avviamento di piccole e medie imprese; promuovere colonie estive in Italia per bambini ucraini.

A seguire, la ricercatrice del Cespi - **Flavia Piperno** ha presentato i risultati di alcune ricerche³ sulla migrazione delle donne ucraine in Italia coordinate dal Cespi, dalle quali emerge la centralità dei figli nei progetti migratori delle donne ucraine. In particolare, ha sottolineato l'importanza di approfondire il fenomeno delle migrazioni adottando un approccio circolare nell'ottica di valorizzare il possibile apporto dei migranti sul proprio paese di origine attraverso esperienze di canalizzazione delle rimesse. La ricercatrice ha spiegato, inoltre, in cosa consiste il concetto di "welfare transnazionale", coniato dal Cespi

¹ Lo studio è finalizzato ad approfondire le caratteristiche del sistema scolastico ucraino, nello specifico per quanto riguarda le aree coinvolte dal progetto. Lo studio ha approfondito le condizioni di 24 scuole, intervistando un numero totale di 449 individui, più specificatamente: 24 Direttori, 341 insegnanti, 21 psicologi, 35 studenti, e 28 familiari.

² A causa di problemi di salute, la ricercatrice non ha potuto presentare personalmente, né in teleconferenza, i risultati dell'analisi.

³ L'Ucraina è stata studiata come case study in due studi del Cespi coordinati da Flavia Piperno:

- Torre, A.R., Boccagni, P., Banfi, L. (coordinamento Piperno, F.), *Migrazione come questione sociale, Mutamento sociale, politiche e rappresentazioni in Ecuador, Romania e Ucraina*, CeSPI Working Paper n. 57/2009, <http://www.cespi.it/WP/WP%2057%20rapporto%20welfare.pdf>
- E. Castagnone, M. Eve, E. R. Petrillo, F. Piperno, *Madri Migranti. Le migrazioni di cura dalla Romania e dall'Ucraina in Italia: percorsi e impatto sui paesi di origine*, Working Paper CeSPI 34/2007, March 2007, <http://www.cespi.it/WP/WP34%20Madri%20migranti.pdf>

nel corso di alcune ultime ricerche, e quali sono le conseguenze del fenomeno migratorio sui sistemi di welfare del paese di origine e di accoglienza.

A seguire l'intervento di **Oles Horodetsky**, Presidente dell'Associazione Cristiana degli Ucraini in Italia, ha descritto le principali caratteristiche della comunità ucraina in Italia, composta da circa 500.000 persone (nonostante le stime ufficiali riportino cifre che si aggirano sulle 250.000 unità), di cui l'80% è costituito da popolazione femminile. Sono state presentate alcune iniziative di supporto alle madri ucraine, come quella delle "madri in preghiera" realizzate a Roma, Genova, Bologna, grazie al supporto della Chiesa ucraina greco-cattolica. Nell'intervento sono state avanzate delle proposte da inserire nelle attività di questo progetto, tra cui: promuovere gemellaggi con bambini ucraini che possano venire in Italia a visitare le proprie madri; fornire maggiori informazioni sulla migrazione sia nel paese di origine che di accoglienza; coinvolgere maggiormente le autorità ucraine nel fornire informazione corretta ai migranti in procinto per favorire la migrazione legale; facilitare progetti di comunicazione tramite Skype tra madri e figli anche nelle piccole città; favorire iniziative, come "Life" promossa dal gestore telefonico "3" che permette anche al bambino di chiamare quando ne ha bisogno sua madre sul cellulare senza costi eccessivi. Anche Oles Horodetsky ribadisce l'importanza di coinvolgere le rappresentanze delle associazioni ucraine nella prossima missione dell'Osservatorio Italo-Ucraino.

A seguire la focal point del progetto per l'Ucraina, Daiva Vilkelyte, si è fatta portavoce della delegazione ucraina di **7 micro-proposte progettuali** da promuovere a soggetti istituzionali italiani interessati ad avviare esperienze di cooperazione decentrata con l'Ucraina, nello specifico:

1. **fornire 2 minibus, anche usati, che facilitino l'accesso al servizio scolastico ai bambini dei villaggi più isolati (che attualmente percorrono 14 km a piedi al giorno per andare a scuola);**
2. **organizzare visite annuali in Italia durante le vacanze scolastiche, per gruppi di bambini, figli di lavoratrici con regolare permesso di soggiorno, accompagnati dai Direttori scolastici ucraini;**
3. **promuovere corsi di lingua italiana nelle scuole ucraine da realizzare nel doposcuola;**
4. **attrezzare aree sportive per i bambini;**
5. **intensificare i contatti tra madri e figli attraverso la comunicazione via Internet (skype);**
6. **attuare politiche comuni tra le autorità italiane ed ucraine volte ad incrementare il tasso di occupazione nelle aree di origine dei flussi e quindi contribuire al processo di sviluppo in Ucraina, al fine di ridurre il fenomeno migratorio; in quest'ottica è stato proposto di promuovere visite di piccoli e medi- imprenditori italiani e/o ucraini per creare nuove opportunità lavorative in Ucraina.**
7. **creare una banca dati per fornire ai Ministeri competenti maggiori informazioni riguardanti i minori e monitorare il loro percorso formativo.**

Inoltre, in seguito all'esposizione della ricercatrice Flavia Piperno il sindaco di Terebovlya avrebbe l'interesse di mettere in contatto servizi di assistenza sociale e psicologica in Italia con psicologi in Ucraina per rafforzare il loro operato. Ella Lamakh ha offerto a questo proposito di mettere a disposizione del progetto una rete di servizi e di associazioni promossa dal Ministero della Famiglia, Gioventù e Sport in occasione di una precedente Campagna di stop alla violenza.

A seguire c'è stato l'intervento di **Svitlana Kovalska**, Presidente dell'Associazione delle Donne ucraine Lavoratrici in Italia nonché Mediattrice Culturale la quale ha parlato di esperienze dell'associazionismo delle donne ucraine in Italia e del bisogno delle donne ucraine di una formazione più qualificata per accedere a lavori meglio retribuiti e professionalmente qualificati.

In ultimo, **Marianna Soronevych**, Vice presidente del Consiglio Centrale di Coordinamento delle Organizzazioni Ucraine in Italia e Caporedattore di Gazeta Ukrainska ha parlato dell'importanza dei media specializzati per la comunità ucraina in Italia, e della funzione di supporto psicologico che spesso svolge la redazione del giornale per molti individui della sua comunità. Ha ribadito l'importanza di promuovere iniziative per ridurre il disagio dei giovani teenagers ucraini in Italia. In ultimo ha parlato dell'esperienza di pubblicazione dell'Istituto della diaspora di Leopoli, di un libro di lettere dei figli rimasti

in Ucraina alle proprie madri emigrate in Italia, cui seguirà a breve una nuova pubblicazione sulle lettere di risposta delle madri ai propri figli.

Le rappresentanti della società civile ucraina hanno invitato tutti i presenti a partecipare alla settimana della cultura ucraina in Italia che si svolgerà dal 25 ottobre al 1 novembre prossimi.

Outputs:

- In conclusione del primo meeting dell'Osservatorio, è stata lanciata la costituzione di un **tavolo operativo costituito dalle istituzioni italiane interessate ad avviare iniziative di cooperazione decentrata in Ucraina nonché dalle istituzioni ucraine che fanno già parte dell'Osservatorio ed eventuali altre; dal MAE e da OIM**. Aderiscono da subito al tavolo Recosol e ENAIP. Nel corso del tavolo operativo, cui saranno invitati a partecipare rappresentanti di Regioni, province e Comuni, verranno vagliate e analizzate le 7 proposte di progetto ulteriormente elaborate dai rappresentanti ucraini per un possibile finanziamento. La data prevista è il 12 ottobre pv.
- In merito alla promozione di una maggiore partecipazione da parte di Regioni, Province e Comuni, che sono interessati a intraprendere iniziative di cooperazione decentrata, nelle attività del progetto, il MAE-DGCS Ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata, contatterà gli Enti locali. A riguardo va tenuta in considerazione la lista di comuni di destinazione in Italia delle donne provenienti da Petrivtsy e Terebovlya, predisposta nell'ambito del progetto, quale punto di partenza per agevolare i gemellaggi.
- Nel periodo ottobre-dicembre, come da progetto, si svolgeranno i training degli insegnanti delle 24 scuole, i relativi laboratori creativi, gestiti direttamente dagli insegnanti e operatori formati, ed un resoconto degli esiti dell'esperienza.
- I rappresentanti della Società Civile Ucraina insieme a giornalisti ed esperti della comunità ucraina hanno confermato l'importanza di essere coinvolti nelle attività del progetto e di far parte dell'Osservatorio Italo-Ucraino sulle Migrazioni.